

Stamane al ministero dell'Ambiente conferenza dei servizi istruttoria sugli interventi nel sito industriale dismesso

Bonifica, s'inaugura un capitolo inedito

Resta da sciogliere il nodo della destinazione dei materiali da smaltire nelle discariche esterne

Virgilio Squillace

Stamattina il treno della bonifica lascia la stazione delle polemiche e, col disco verde del ministero dell'Ambiente, comincia a marciare sui binari dei fatti. E convocata al Ministero dell'Ambiente la conferenza dei servizi istruttoria per gli interventi di bonifica nel sito d'interesse nazionale di Crotona-Cassano-Cerchiara. Al primo punto dell'ordine del giorno è il "Progetto di fattibilità Bonifica delle discariche a mare e ipotesi di riqualificazione del sito industriale" trasmesso da Syndial al Ministero dell'Ambiente con

Chi mai si prenderà 600.000 metri cubi di rifiuti industriali crotonesi? Ancora nessuno lo sa

nota del 23 novembre del 2015. Collegati al primo punto, saranno trattati: "Bonifica delle discariche fronte mare e delle aree industriali - Studio di fattibilità (Marzo 2017) trasmesso da Syndial al Ministero con nota del 31 marzo 2017; "Bonifica delle discariche fronte mare - Progetto operativo di Bonifica fase 1: Opere di protezione a mare

anticipabili" trasmesso da Syndial al Ministero con nota del 31 marzo 2017. Al secondo punto dell'ordine del giorno c'è "Campionamento da cumuli di materiale contenente presumibilmente amianto ubicati presso l'area archeologica ricadente nel Sin di Crotona-Cassano Cerchiara. Trasmissione rapporti di prova" trasmesso da Arpacal al Ministero il 28 marzo 2017. Allegati al secondo punto sono: "Perizia di variante del progetto esecutivo di bonifica sull'Area archeologica Primo stralcio funzionale - rev. Giugno 2015" trasmessa dal Comune di Crotona al Ministero con nota del 7 ottobre 2016; Stato di avanzamento dei procedimenti di bonifica esaminati nel corso dei tavolo tecnici istituzionali presieduti dal Commissario straordinario. Visto il carattere istruttorio della conferenza dei servizi convocata, il dirigente della Divisione terza del Ministero dell'Ambiente ing. Laura D'Aprile invita le amministrazioni in indirizzo a volere assicurare la presenza del proprio rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'ente in ordine alle decisioni da assumere nella Conferenza stessa.

Forse ci siamo, dunque. La circostanza definita con fine ironia dal procuratore della



Si volta pagina. Panoramica della zona nord della città e dell'area industriale

Repubblica Giuseppe Capocchia nei giorni scorsi («Finalmente siamo all'allineamento astrale dei pianeti...») a proposito dell'unanime atteggiamento da parte di enti ed amministrazioni sulle modalità di bonifica, ha fatto in modo che si arrivasse alla conferenza dei servizi istruttoria di stamattina. Tutti sono stati d'accordo a superare lo studio di

fattibilità presentato da Syndial che prevedeva le cosiddette "colline" di rifiuti messi in sicurezza nell'area ex Pertusola da bonificare. Così il commissario straordinario alla bonifica Elisabetta Belli ha potuto dichiarare il 12 aprile scorso: «Syndial qualche giorno fa ha presentato un nuovo progetto per la bonifica dell'ex sito industriale di Crotona

e con piacere dico che questo progetto ha visto la più ampia condivisione politica di tutti gli enti locali, quindi sarà il progetto che verrà istruito presso il ministero». Stringi-stringi, la novità è questa: «Nello studio di fattibilità che è stato depositato il 31 marzo - si legge nella nota divulgata da Syndial il 6 aprile scorso - sono indicate le tecniche di ri-

mozione delle due discariche a mare (Farina Trappeto e Armeria), previste anche dalle precedenti soluzioni progettuali presentate dal 2008 a oggi». «Inoltre - continua la nota - nel nuovo Studio sono indicate le modalità di trasporto e le possibili destinazioni finali dei materiali rimossi. In particolare, per il trasporto, sono ipotizzate diverse modalità, nave, ferrovia, gomma, che verranno sviluppate da Syndial, in modo esecutivo, al termine dell'espletamento degli iter autorizzativi». E quindi si annuncia: «Syndial è impegnata nelle attività di bonifica suoli e falda previste dai decreti ministeriali e proseguirà nel confronto con il territorio per realizzare gli altri interventi di bonifica nel sito di interesse nazionale di Crotona». Syndial precisa infine che la sperimentazione delle tecnologie di bonifica "in situ" si è rivelata inefficace sono nella tecnica "elettrocinetica", mentre i risultati della "fitorimediazione" evidenziano l'efficacia della tecnologia con un traguardo temporale di 10-15 anni; anche la tecnologia della "attenuazione naturale assistita" per l'accelerazione della bonifica della falda si è dimostrata efficace. Insomma, il nuovo Studio di fattibilità alternativo presentato da

Syndial il 6 aprile scorso accogliendo le istanze del territorio «prevede lo scavo e smaltimento in discariche esterne (nazionali e/o estere) dei materiali provenienti dalle discariche fronte mare e dalla bonifica da realizzare nelle aree di sua proprietà». Forse, in discariche esterne nazionali e/o estere si riusciranno a inviare i materiali delle due discariche fronte mare. Ma sarà molto difficile spedire verso discariche esterne nazionali e/o estere tutti i materiali risultanti dallo scavo dei terreni dell'intero sito inquinato ex industriale oggi dismesso (circa 530 ettari su terraferma e 1.452 ettari a mare). Perciò resta il problema di sempre: chi mai nel mondo si prenderà 600.000 metri cubi di rifiuti industriali crotonesi? Se possibile, non sarà affatto semplice. Per questo è auspicabile che dalla conferenza dei servizi oggi arrivi qualche indicazione. Lo stesso Giovanni Milani, amministratore delegato di Syndial, in audizione davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti dichiarò l'11 aprile del 2015: «Lavoriamo nel campo della ricerca ambientale per cercare di individuare tecnologie di bonifica sempre più sostenibili. Non facciamo turismo dei rifiuti». ◀